



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO SERVIZIO AGRICOLTURA

Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 – ASSE 3
QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE
Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005**

**Misura 3.2.1 “Avviamento dei Servizi essenziali per
l'economia e la popolazione rurale”**

Azione 1 – Servizi alla Popolazione

**Punto a) interventi finalizzati alla realizzazione di strutture ed alla
copertura dei costi di avviamento di servizi alla popolazione:**

- 3- servizi commerciali pubblici;**
- 4 - servizi culturali e ricreativi e centri di aggregazione per la
popolazione;**

**Bando pubblico Provincia di Ascoli Piceno
Approvato con Determina Dirigenziale
CTPS N. 272/DETGE12113 DEL 21/12/2012**

Indice

1 FINALITA' ED OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	4
1.1 Finalità generali	4
1.2 Obiettivi	4
2 TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI	4
3 AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO	5
4 BENEFICIARI	6
5 CONDIZIONI DI ESCLUSIONE RELATIVE AI RICHIEDENTI	6
6 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE	6
7 SPESE AMMISSIBILI	7
7.1 Investimenti e spese ammissibili e rendicontabili	8
7.2 Investimenti e spese non ammissibili e non rendicontabili	10
7.3 Certificazione della spesa	11
8 MASSIMALE DI INVESTIMENTO	11
9 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI E INTENSITA' DELL'AIUTO	11
9.1 Risorse finanziarie disponibili – Utilizzo delle economie	11
9.2 Intensità dell'aiuto	11
10 CRITERI DI SELEZIONE E PUNTEGGI APPLICATI - FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA	12
10.1 Attribuzione dei punteggi	12
10.2 Graduatoria	13
11 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO	13
11.1 Fascicolo aziendale	13
11.2 Termini per la presentazione delle domande	13
11.3 Modalità per la presentazione delle domande	14
11.4 Documentazione necessaria a pena di inammissibilità	14
11.5 Istruttoria domande di aiuto	19
12 TEMPI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	19
13 PROROGHE	19
14 VARIANTI ED ADEGUAMENTI TECNICI	20
15 PRESENTAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO: DOCUMENTAZIONE E MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI	22
15.1 Richiesta di anticipo – Documentazione da presentare	22

15.2 Richiesta di liquidazione finale – Documentazione da presentare	23
16 OBBLIGHI DEI BENEFICIARI	24
17 CONTROLLI – DECADENZA DELL’AIUTO, RIDUZIONI, ESCLUSIONI E SANZIONI	25
18 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	25
19 INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITA’	26
20 CAMERA ARBITRALE	26
21 DISPOSIZIONI GENERALI	26
Allegato 1 - SCHEMA SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PLURIENNALE	27
Allegato 2 – AUTODICHIARAZIONE	29

La Provincia di Ascoli Piceno, avente sede legale in Ascoli Piceno in Piazza Fausto Simonetti, 36, di seguito denominata Provincia, in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione del PIT (Piano Integrato Territoriale) approvato ed ammesso a finanziamento in forza del decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca della Regione Marche n. 83/APF in data 08/03/2012 e licenziato dalla Commissione Europea con la chiusura definitiva della procedura avviata dall'AdG il 23/04/2012 con nota prot. 72/PP/2012 nella seduta del 02/07/2012, nell'ambito della strategia di sviluppo delle aree interne promossa dalla Provincia stessa all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche (di seguito PSR), i cui adeguamenti ultimi sono stati approvati con Decisione della Commissione Europea C(2010)1221 del 2 marzo 2010, a mezzo del presente bando intende disciplinare le modalità per la concessione degli aiuti in attuazione dell'intervento come di seguito contraddistinto: Misura 3.2.1 "Avviamento dei Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" Azione 1 – Servizi alla Popolazione Punto a) interventi finalizzati alla realizzazione di strutture ed alla copertura dei costi di avviamento di servizi alla popolazione 3) servizi commerciali pubblici; 4 - servizi culturali e ricreativi e centri di aggregazione per la popolazione;

1 FINALITA' ED OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1.1 Finalità generali

La misura è finalizzata a migliorare la qualità della vita nei territori rurali evitando lo spopolamento e l'ulteriore indebolimento delle aree meno sviluppate della regione attraverso il miglioramento e la creazione di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. L'obiettivo è quindi quello di sostenere la realizzazione di infrastrutture per lo sviluppo e la qualificazione del sistema distributivo, con particolare riguardo alla realizzazione di interventi che facilitino la commercializzazione delle produzioni primarie di ambito rurale e più specificatamente di quelle tipiche, nell'ottica dell'affermazione delle filiere corte. Per quanto riguarda i servizi alla persona la strategia è orientata ad ampliare i servizi offerti alla popolazione con modelli innovativi, capaci di mettere in relazione le imprese con il sistema sociale esistente (associazioni, cooperative, volontariato, non profit, etc.)

1.2 Obiettivi

La misura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale finalizzato al cofinanziamento di investimenti materiali ed immateriali destinati:

- all'attivazione di reti di servizi a supporto dell'economia rurale utili ad elevare l'efficienza e la produttività del tessuto microeconomico locale;
- alla realizzazioni di reti di servizi essenziali alle popolazioni rurali in grado di migliorare la qualità della vita delle persone che vivono nei territori scarsamente dotati di servizi collettivi;
- alla realizzazione di piccole infrastrutture funzionali alla erogazione di servizi a supporto dell'economia locale e all'avviamento di servizi essenziali alle popolazioni rurali.

2 TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI

Azione 1 - Servizi alla popolazione

Sono ammissibili all'aiuto gli investimenti finalizzati:

a) alla realizzazione di strutture ed alla copertura dei costi di avviamento di servizi alla popolazione.

I settori di intervento sono:

→ **3 - servizi commerciali pubblici** (ad es. mercatini o servizi di consegna a domicilio a disabili/anziani/frazioni isolate). Di seguito si indica il seguente elenco indicativo e non esaustivo di attività ricomprese nella tipologia:

- a) Sistemazione di spazi, aperti o chiusi, da destinare ad aree mercatali, compresi gli adeguamenti degli impianti secondo le norme vigenti.
- b) acquisto e primo montaggio di stand/gazebo/bancarelle di vendita e altre attrezzature fisse necessarie all'allestimento (celle e banchi frigoriferi, realizzazione/ristrutturazione servizi igienici, ecc..) degli spazi espositivi.

Per i **beneficiari pubblici** la gestione può essere diretta od affidata ad con soggetti privati (associazioni, cooperative..) attraverso accordi sottoscritti.

→ 4 - servizi culturali e ricreativi e centri di aggregazione per la popolazione.

Di seguito si indica il seguente elenco indicativo e non esaustivo di attività ricomprese nella tipologia:

- a) riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e acquisto attrezzature e arredi per lo sport ed il tempo libero, biblioteche, etc.
- b) interventi di ristrutturazione e di adeguamento di strutture esistenti e, in particolare, gli investimenti materiali per il consolidamento, restauro e manutenzione straordinaria, le opere e gli interventi necessari per adeguare gli spazi interni degli edifici nonché per adeguare, realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, nel rispetto delle norme in merito al superamento delle barriere architettoniche.
- c) realizzazione di aree esterne e/o l'acquisto di attrezzature per attività ludico-sportive e psicomotorie;
- d) realizzazione di laboratori artistici dove apprendere l'arte delle usanze antiche del luogo (ceramiche, lavorazione del vimini, legno, merletti, rame, ecc.);
- e) realizzazione di laboratori teatrali;
- f) realizzazione di biblioteche: cartacee e multimediali;
- g) realizzazione di laboratori della tradizione enogastronomia (cucine tipiche, raccolta ed utilizzo di erbe alimentari).

Per i **beneficiari pubblici** la gestione può essere diretta od affidata ad con soggetti privati (associazioni, cooperative..) attraverso accordi sottoscritti.

3 AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO

L'ambito territoriale di intervento è quello dei Comuni aree rurali Leader della Provincia di Ascoli Piceno, identificati come **D e C3** ovvero:

Area Leader C3	1. APPIGNANO DEL TRONTO
	2. CASTIGNANO
	3. FORCE
	4. MONTEDINOVE
	5. PALMIANO
	6. ROTELLA
	7. VENAROTTA
Area Leader D	1. ACQUASANTA TERME
	2. ARQUATA DEL TRONTO
	3. COMUNANZA
	4. MONTEGALLO
	5. MONTEMONACO
	6. ROCCAFLUVIONE

4 BENEFICIARI

Enti Locali ed Associazioni no profit.

A titolo esemplificativo rientrano nella categoria no-profit le seguenti tipologie di associazioni:

- gli Enti non commerciali
- le Onlus
- le Associazioni di volontariato
- le Associazioni culturali
- altri soggetti (organizzazioni non governative, associazioni di promozione sociale, istituti religiosi, istituti di ricerca scientifica, ecc.).

5 CONDIZIONI DI ESCLUSIONE RELATIVE AI RICHIEDENTI

Il sostegno **non** può essere concesso a: soggetti ritenuti inaffidabili ex art. 26 del Regolamento (CE) n. 1975/2006, a seguito della verifica della condotta del richiedente nella realizzazione di operazioni, ammesse a finanziamento nell'ambito del PSR 2000-2006 o nella programmazione in corso. Il richiedente risulta inaffidabile e la domanda di aiuto deve essere istruita negativamente quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il richiedente, nel periodo compreso tra il 2000 ed il momento della presentazione della domanda, è decaduto totalmente dal beneficio, in relazione ad operazioni cofinanziate dal FEAOGA (vecchia programmazione) o FEASR;
- il richiedente, avendo indebitamente percepito un contributo, a seguito di decadenza di cui al precedente punto, è stato iscritto nel registro dei debitori dell'OP o, in assenza di questo, nella banca dati dell'AdG;
- il richiedente ha ricevuto la richiesta di restituzione diretta, non essendo stato possibile procedere al recupero dell'indebitato tramite compensazione;
- il richiedente al momento della domanda non ha ancora restituito la somma dovuta all'OP, né ha ottenuto la possibilità di rateizzare il debito.

Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è effettuata in seguito a rinuncia per causa di forza maggiore.

6 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Requisiti generali di ammissione ai benefici del presente bando sono:

- a)** fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e variato prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando;
- b)** localizzazione dell'intervento all'interno dell'ambito territoriale di cui al precedente punto 3;
- c)** gli investimenti debbono essere rispondenti ai fabbisogni dei territori così come evidenziato dalle finalità strategiche del PIT;
- d)** rispondenza e coerenza del progetto presentato con la tipologia, con le finalità e con gli obiettivi dell'azione e degli interventi ammissibili di cui al presente bando ed alla relativa scheda tecnica di misura;
- e)** appartenenza del soggetto proponente alla tipologia dei beneficiari con soddisfacimento dei relativi requisiti richiesti dal presente bando;
- f)** gli investimenti possono essere finanziati nell'ambito di un progetto pluriennale in cui si dimostri la capacità dei beneficiari di sostenere i costi di gestione dopo la fase di avvio cofinanziata con il presente bando;
- g)** Non avere ottenuto, per gli interventi previsti nella domanda presentata dal richiedente, altri finanziamenti con altre "fonti di aiuto", previsti da normative comunitarie, statali e regionali. Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura 3.2.1 siano finanziati anche con

altre “fonti di aiuto” diversi dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, tuttavia, gli aiuti non sono cumulabili e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento con altra fonte di aiuto, il richiedente deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all’Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento;

h) Il beneficiario può presentare un unico intervento per il presente bando. La presentazione di più interventi o di più domande di aiuto da parte dello stesso beneficiario ne comporta l’esclusione.

i) rispetto del limite massimo del contributo e dei limiti d’investimento individuati nel punto 9.2;

j) il beneficiario, se del caso, deve rispettare le disposizioni del Regolamento (CE) n.1998/2006 in tema di “de minimis”.

k) impegno a garantire la destinazione d’uso degli investimenti fissi realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli investimenti fissi e 5 anni per gli altri investimenti, periodi decorrenti dalla data dell’atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale del contributo;

l) dimostrazione, attraverso regolare atto o contratto, del possesso del bene sul quale viene effettuato l’investimento a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l’adesione al bando. Il possesso deve essere dimostrato tramite un diritto reale di:

- proprietà;
- usufrutto;
- contratto di affitto registrato;

Per i beni demaniali è necessario un atto di concessione. Tale modalità è sottoposta alla condizione sospensiva di approvazione da parte della Regione Marche.

Non possono essere prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra-men-zionate.

Nel caso di proprietà indivisa o di proprietario diverso dal beneficiario, il richiedente deve produrre l’autorizzazione all’investimento e alla riscossione del relativo contributo, resa dai comproprietari ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso.

Nel caso di obbligo di firma congiunta, oltre alla firma digitale apposta tramite il sistema informatico da parte di un richiedente, è necessario produrre l’autorizzazione all’investimento ed alla riscossione del relativo contributo, resa dagli altri soggetti aventi titolo, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso.

7 SPESE AMMISSIBILI

Potranno essere ammesse a finanziamento, qualora ritenute funzionali alla realizzazione dell’intervento, **le spese sostenute dal giorno successivo alla presentazione della domanda, mediante rilascio sul SIAR;** è fatta salva la spesa propedeutica alla presentazione della domanda stessa.

Per la verifica che le spese siano state sostenute dal giorno successivo alla presentazione della domanda si farà riferimento:

- per gli interventi relativi a strutture alla **data di approvazione del progetto;**
- per gli onorari relativi agli ulteriori livelli di progettazione rispetto a quello della presentazione della domanda, alla **data della determina/delibera** di incarico;
- per gli investimenti relativi all’acquisto di attrezzature, strumenti, arredi, impianti, macchinari o programmi informatici, agli **atti che autorizzano gli acquisti.**

Per i beneficiari non pubblici

- per gli interventi relativi a strutture alla **data di inizio lavori** così come risulta dalla **Denuncia di Inizio Attività (DIA)** in alternativa o sostituzione del permesso a costruire o della **SCIA** (per tutti gli interventi edilizi di cui all'art. 22, commi 1 e 2 del T.U. in materia edilizia) per le opere per le quali è richiesto il contributo. La DIA o la SCIA presentate devono essere contrassegnate dal protocollo di presentazione al Comune dove ricade l'intervento.

- nel caso di acquisto attrezzature, strumenti, macchinari e arredi di impianti o di programmi informatici, alla documentazione di trasporto (D.D.T.) o alla fattura accompagnatoria;

- per gli onorari relativi alla progettazione dalla data della determina/delibera di incarico o dalla lettera di incarico, contratto d'opera o contratto a progetto, sottoscritti dalle parti interessate.

Sono comunque esclusi totalmente dal finanziamento gli investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Le spese ammissibili agli aiuti del PSR sono quelle riportate nelle *“Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi COSVIR II 2010* (consultabili all'indirizzo <http://www.politicheagricole.gov.it/SviluppoRurale/Default> .

7.1 Investimenti e spese ammissibili e rendicontabili

Si considerano spese ammissibili e rendicontabili:

→ per l'intervento relativo al punto 3 - **servizi commerciali pubblici** (ad es. mercatini o servizi di consegna a domicilio a disabili/anziani/frazioni isolate) si indica il seguente elenco indicativo e non esaustivo di tipologie di spesa:

- Sistemazione di spazi, aperti o chiusi, da destinare ad aree mercatali, compresi gli adeguamenti degli impianti secondo le norme vigenti.
- acquisto e primo montaggio di stand/gazebo/bancarelle di vendita e altre attrezzature fisse necessarie all'allestimento (celle e banchi frigoriferi, realizzazione/ristrutturazione servizi igienici, ecc..) degli spazi espositivi. I costi saranno desunti dai prezziari regionali vigenti;
- spese finalizzate a garantire la visibilità delle opere realizzate attraverso attività informative e pubblicitarie, segnalazione e cartellonistica, in conformità a quanto riportato nell'Allegato VI del Reg. CE n° 1974/2006;
- Spese generali legate agli investimenti materiali.

→ per gli interventi relativi al punto 4 - **servizi culturali e ricreativi e centri di aggregazione per la popolazione** si indica il seguente elenco indicativo e non esaustivo di tipologie di spesa:

- Spese per riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e acquisto attrezzature e arredi per lo sport ed il tempo libero, biblioteche, etc.
- Spese per interventi di ristrutturazione e di adeguamento di strutture esistenti e, in particolare, gli investimenti materiali per il consolidamento, restauro e manutenzione straordinaria, le opere e gli interventi necessari per adeguare gli spazi interni degli edifici nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, nel rispetto delle norme in merito al superamento delle barriere architettoniche.
- Spese per la realizzazione di aree esterne e/o l'acquisto di attrezzature per attività ludico-sportive e psicomotorie;
- Spese per l'acquisto di attrezzature per:
 - laboratori artistici dove apprendere l'arte delle usanze antiche del luogo (ceramiche, lavorazione del vimini, legno, merletti, rame, ecc.);

- laboratori teatrali;
- biblioteche: cartacee e multimediali;
- laboratori della tradizione enogastronomia (cucine tipiche, raccolta ed utilizzo di erbe alimentari).
- spese finalizzate a garantire la visibilità delle opere realizzate attraverso attività informative e pubblicitarie, segnalazione e cartellonistica, in conformità a quanto riportato nell'Allegato VI del Reg. CE n° 1974/2006.
- Spese generali legate agli investimenti materiali.

Per entrambe le tipologie di intervento è riconosciuta una **fase di avviamento** del progetto di durata biennale e pertanto sono ammissibili e rendicontabili spese finalizzate a garantire tale fase nei 2 anni successivi all'avvio, con un tasso di contributo decrescente delle spese effettivamente sostenute per la erogazione dei servizi di nuova costituzione fino ad un massimo del 80% nel primo anno e dell'40% nel secondo.

Le **spese generali** sono le spese per onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti materiali ammessi a finanziamento e sono calcolate sull'importo dei lavori e degli acquisti ammessi e realizzati a netto di IVA nel rispetto delle percentuali sotto riportate:

- 10 % nel caso di interventi inerenti agli investimenti ed impianti fissi;
- 3 % nel caso di interventi inerenti le dotazioni mobili (solo se per gli stessi è effettuata una specifica progettazione);

e comprendono:

- spese propedeutiche alla predisposizione della domanda (progettazione degli interventi proposti);
- onorari collegati ad un eventuale ulteriore livello di progettazione, superiore a quello presentato in sede di domanda;
- onorari per la direzione dei lavori e la gestione del cantiere.

Ai fini del riconoscimento della % delle spese generali, sono da intendersi investimenti fissi anche le dotazioni installate in modo permanente e difficilmente spostabili.

La progettazione degli investimenti fissi, le relazioni tecniche relative agli stessi dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli Ordini e Collegi di specifica competenza.

L'Ente Pubblico potrà provvedere alla progettazione mediante il personale dei propri uffici tecnici abilitato all'esercizio della professione e con specifiche competenze professionali (art. 90 co.1 e co.4 d.lgs. 163/2006). In tal caso si farà riferimento alle vigenti normative in materia di lavori pubblici.

Dette spese potranno essere ammesse alla liquidazione solo a condizione che ci sia corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione del timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi emette la fattura relativa alla prestazione stessa. In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248 di conversione del D.L. 223/2006, sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare, forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che l'oggetto sociale relativo all'attività libero-professionale deve essere esclusivo, che il medesimo professionista non può partecipare a più di una società e che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati, sotto la propria responsabilità personale.

I **beneficiari pubblici** devono garantire il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture" in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del

Consiglio, come successivamente modificato ed aggiornato e del relativo Regolamento e nel caso ne ricorrano le condizioni, dei relativi regolamenti di acquisizione.

Deve inoltre essere garantito il rispetto della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 “Piano straordinario contro le mafie”, entrata in vigore il 7 settembre 2010; in particolare è necessario attenersi a quanto previsto dall’art. 3 contenente misure volte ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali sui contratti pubblici.

Ai fini dell’ammissibilità della spesa per l’esecuzione di opere, servizi e forniture, gli Enti pubblici possono utilizzare:

- contratto di affidamento nell’osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- contratto di affidamento diretto “*in house providing*”;
- convenzione con altra amministrazione pubblica che si impegna ad eseguire i lavori.

Nel caso in cui la scelta dell’Ente ricada sull’affidamento “*in house providing*”, per la legittimità dello stesso è necessario che concorrano i seguenti elementi:

- a) l’amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un “controllo analogo” a quello esercitato sui propri servizi;
- b) il soggetto affidatario svolga la maggior parte della propria attività in favore dell’ente pubblico di appartenenza.

Il rispetto di tali disposizioni deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione e direzione lavori. Inoltre, per tutte le spese sostenute devono essere rispettate le norme comunitarie sulla pubblicità dell’appalto e sulla effettiva concorrenza fra più fornitori.

Sono ammissibili i **lavori in economia realizzati dagli Enti pubblici** in base al D.Lgs 163/2006 e successive modifiche. L’Ente pubblico che sostiene dette spese assicura il rispetto della normativa e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute.

7.2 Investimenti e spese non ammissibili e non rendicontabili

Non sono ammissibili a contributo le seguenti categorie di spese:

- tutti gli interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo;
- interventi su strade interpoderali;
- la costruzione di nuovi edifici
- spese inerenti la presentazione della domanda;
- opere di manutenzione ordinaria;
- acquisto di terreni e beni immobili;
- acquisto di autoveicoli;
- acquisto di materiali e attrezzature usate;
- fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro, prestazioni volontarie non retribuite, lavori in economia e contributi in natura, con l’eccezione dei lavori in economia realizzati da parte di enti Pubblici secondo quanto sopra riportato;
- spese bancarie e legali;
- IVA, altre imposte, e tasse;
- interessi passivi, interessi debitori, commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari; spese sostenute per operazioni di Leasing;
- ammende e penali;
- investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda;

- realizzazione di investimenti fisicamente realizzati in territori diverso da quello indicato al paragrafo 3.

In particolare per gli interventi relativi alla tipologia 3 - **servizi commerciali pubblici** :

- acquisto di scorte di magazzino, materiale monouso o comunque di facile consumo;

Per quanto non specificato valgono le condizioni di ammissibilità previste nel documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi” COSVIR II 2010 (consultabili all’indirizzo <http://www.politicheagricole.it> → sezione Sviluppo Rurale).

Non sono in ogni caso ammissibili spese non ritenute tali dalle normative comunitarie, nazionali ecc.

7.3 Certificazione della spesa

Tutti i pagamenti, pena la non ammissibilità della spesa, dovranno essere effettuati esclusivamente con “**bonifico bancario e/o postale** ” e tramite conto corrente intestato al beneficiario.

Il beneficiario deve produrre il bonifico, o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall’istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura.

Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite “*home banking*”, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell’operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita (CRO), oltre alla descrizione della causale dell’operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, prima di procedere all’erogazione del contributo riferito a spese disposte via *home banking*, il beneficiario è tenuto a fornire all’autorità competente l’estratto conto rilasciato dall’istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

8 MASSIMALE DI INVESTIMENTO

L’investimento massimo ammissibile è pari a **Euro 60.000 di costo totale (escluso IVA) per le zone D** e di **Euro 40.000 (escluso IVA) per le zone C3**.

9 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI E INTENSITA’ DELL’AIUTO

9.1 Risorse finanziarie disponibili – Utilizzo delle economie

La dotazione finanziaria (contributo pubblico) ammonta ad **€ 218.600,11** entrambe le tipologie concorrono in una graduatoria unica. La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Eventuali economie verranno riallocate secondo le determinazioni della Provincia di Ascoli Piceno, in accordo con l’autorità di gestione(DGR 773 del 11/06/2012).

9.2 Intensità dell’aiuto

Sono concessi aiuti per i costi ammissibili con una intensità del:

- **100% del costo totale ammissibile** per gli investimenti effettuati **da soggetti pubblici**;
- **60% del costo totale ammissibile** per **soggetti privati**;

Per gli interventi previsti (punto 3 - **servizi commerciali pubblici** e punto 4 - **servizi culturali e ricreativi e centri di aggregazione per la popolazione**) è riconosciuta una fase di avviamento del progetto di durata biennale e pertanto sono ammissibili e rendicontabili spese finalizzate a garantire tale fase nei 2 anni successivi all’avvio, con un tasso di contributo decrescente delle spese effettivamente sostenute per la erogazione dei servizi di nuova costituzione, **fino ad un massimo del 80% nel primo anno e dell’40% nel secondo**.

In tutti gli altri casi l’aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa “*de minimis*” di cui al Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006.

In questa misura è prevista **l'erogazione dell'anticipo** con le modalità stabilite dall'articolo 56 del Reg. (CE) 1974/06 e dall'art. 1, comma 9, del Reg. (CE) 363/09 solo per gli interventi strutturali. Pertanto indipendentemente dell'importo del progetto presentato, sarà concesso un massimo di contributo pubblico pari ad **Euro 60.000,00** (escluso IVA) **nelle zone D** e ad **Euro 40.000,00** (escluso IVA) **nelle zona C3**

Resta fermo l'obbligo per il beneficiario di rendicontare le spese per l'intero importo progettuale.

10 CRITERI DI SELEZIONE E PUNTEGGI APPLICATI - FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

10.1 Attribuzione dei punteggi

Le domande di aiuto ammissibili a finanziamento verranno ordinate secondo una graduatoria costruita utilizzando la metodologia sotto riportata.

I criteri di selezione stabiliti dalla Provincia di Ascoli Piceno per il proprio territorio si configurano come integrativi rispetto a quelli definiti a livello regionale, con un peso ponderato pari al 35% sul totale.

Le domande ammesse verranno ordinate secondo il punteggio attribuito, calcolato sommando il punteggio attribuito ai singoli criteri di priorità di seguito riportati.

Requisiti non dichiarati non potranno essere in alcun caso presi in considerazione al fine della attribuzione dei punteggi.

I criteri di valutazione sono i seguenti: max 100 punti:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'		PESO %
A	Tipologia di servizi attivati	50
B	Avvio di servizi destinati a creare occupazione	15
C	Capacità di creare reti di associazionismo locale	35
TOTALE		100

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

	Tipologia di servizi attivati	Punti
A	servizi integrativi per la scuola (trasporto, mense per la ristorazione scolastica, organizzazione attività ricreative e di aggregazione per ragazzi)	1
	servizi integrativi finalizzati alla cura e assistenza di bambini, anziani e persone non autosufficienti	0,6
	servizi commerciali pubblici (ad es. mercatini o servizi di consegna a domicilio a disabili/anziani/frazioni isolate)	0,3
	altri servizi previsti dal PSR	0

	Avvio di servizi destinati a creare occupazione	Punti
B	aumento dell'occupazione > di 200 giornate annue	1
	aumento dell'occupazione > di 100 giornate annue e < di 200 giornate annue	0,5
	aumento dell'occupazione < di 100 giornate annue	0

	Capacità di creare reti di associazionismo locale	Punti
C	Progetti che dimostrino capacità di coinvolgimento di realtà del volontariato attraverso l'attivazione di forme di sussidiarietà orizzontale (almeno due associazioni) concretizzato mediante sottoscrizione di protocolli, intese o accordi	1
	Altri progetti	0

Per l'attribuzione della **priorità B** l'occupazione si intende creata nel caso in cui venga stipulato un nuovo contratto di lavoro subordinato secondo una delle tipologie previste dalle vigenti disposizioni di legge. L'incremento occupazionale sarà verificato al momento del collaudo dell'intervento. Ai fini dell'attribuzione del punteggio dovrà essere prodotta una dichiarazione

circa: il numero delle unità che si intende assumere e l'ammontare delle ore previste. In occasione della domanda di pagamento si dovrà dimostrare, producendo idonea documentazione giustificativa, che detta unità lavorativa è ancora attiva e che non si è proceduto comunque al licenziamento di alcuna unità lavorativa (fatte salve cause di forza maggiore).

Qualora si riscontrasse la perdita di tale requisito ed una conseguente modifica della graduatoria, tale da escludere la domanda dal finanziamento, l'Autorità di Gestione provvederà alla revoca ed al recupero del contributo concesso.

10.2 Graduatoria

La graduatoria verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C);
2. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
3. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria.

Le domande verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista al capitolo 9.1; in caso di risorse finanziarie insufficienti ad esaurire l'elenco delle domande ritenute ammissibili e in condizioni di parità di punteggio finale avrà priorità il progetto che presenta un investimento complessivo più elevato o, in subordine, quello ricadente nel Comune meno popoloso.

Per i requisiti **non dichiarati correttamente** non verrà assegnato alcun punteggio.

11 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

11.1 Fascicolo aziendale

Ogni richiedente l'aiuto è tenuto all'apertura di una propria posizione anagrafica sul sistema informativo della Regione, denominato "fascicolo".

La costituzione del fascicolo è obbligatoria ai sensi del DPR n. 503 del 1/12/1999.

L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra beneficiario e Provincia. Per le operazioni di apertura, aggiornamento e chiusura del fascicolo e per i documenti necessari alla tenuta dello stesso si rimanda all'apposito manuale AGEA "Manuale utente fascicolo aziendale" reperibile su www.agri.marche.it alla sezione "Pubblicazioni".

Il richiedente dovrà aggiornare il proprio Fascicolo aziendale SIAN e provvedere a "scaricarlo" nella sezione Impresa del SIAR prima della presentazione della domanda. Per quanto riguarda la presentazione della domanda, si considera come data di presentazione quella del rilascio sul SIAR, nella quale il soggetto richiedente deve possedere tutti i requisiti richiesti.

11.2 Termini per la presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo di cui al presente bando, dovrà essere redatta ed inoltrata secondo le modalità come più sotto indicate.

Qualora il termine di scadenza suddetto cadesse in un giorno festivo, il termine si intende automaticamente prorogato al primo giorno feriale successivo.

Le domande spedite oltre la data di scadenza di cui al presente bando, saranno escluse e quindi non saranno prese in considerazione, anche nel caso in cui le stesse siano state rilasciate correttamente dal SIAR.

11.3 Modalità per la presentazione delle domande

Le domande di aiuto devono essere presentate obbligatoriamente prima dell'inizio dell'investimento e possono essere presentate dal giorno successivo feriale a quello della pubblicazione del bando sul SIAR. La domanda di aiuto si compone di una parte informatizzata e di un'altra parte corredata di allegati in forma cartacea.

La domanda di aiuto, pena la irricevibilità della stessa, deve essere obbligatoriamente compilata on line su Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) e rilasciata dal sistema entro il termine previsto. L'accesso avviene al seguente indirizzo internet: <http://siar.regione.marche.it>

La sottoscrizione della domanda, da parte del richiedente, avviene in forma digitale mediante specifica smart card (Carta Raffaello). Le Strutture abilitate all'accesso al SIAR possono essere i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti e convenzionati con la Regione Marche e/o altri soggetti abilitati dall'Autorità di Gestione del PSR.

La domanda di aiuto a pena di irricevibilità:

- dovrà essere rilasciata sul SIAR entro e non oltre la scadenza perentoria del **31/01/2013**, ore 13:00;
- la documentazione cartacea a corredo della domanda di aiuto, dovrà essere spedita, in busta chiusa, esclusivamente mediante raccomandata A.R. alla sede della Provincia di Ascoli Piceno – Servizio Agricoltura, Piazza F. Simonetti, 36 **in pari data e pervenire entro 7 giorni dal rilascio della domanda sul SIAR** (farà fede il timbro apposto dal protocollo della Provincia di Ascoli Piceno), in un unico plico chiuso, sulla quale vanno apposti i seguenti elementi minimi:

Identificativo del richiedente	<i>Denominazione – Indirizzo - P.IVA - Recapito telefonico e fax</i>
Identificativo di misura	<i>Domanda di aiuto per la misura 3.2.1 Azione 1 – punto a) 3 o 4</i>
Identificativo del bando	<i>Indicare il titolo del bando</i>
Identificativo della domanda	<i>Identificativo SIAR</i>
Data di scadenza del bando	<i>Giorno e ora</i>
Identificativo ufficio ricevente	<i>Servizio Agricoltura Provincia di Ascoli Piceno - Piazza F- Simonetti, 36</i>

Non saranno accettate domande pervenute alla sede della Provincia oltre i 7 (dicesi sette) giorni feriali successivi alla data di spedizione.

Il recapito del plico rimane ad esclusivo carico e rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione, ovvero pervenga privo in tutto o in parte delle domande o dei documenti da allegare, o per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente oppure da mancata o tardiva comunicazione, né per eventuali disguidi postali imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La eleggibilità della spesa decorre dal giorno successivo a quello del rilascio della domanda di aiuto in via informatizzata sul SIAR.

La presa in carico della domanda di aiuto presso la Provincia, consiste nella protocollazione del plico chiuso contenente la documentazione non acquisita sul sistema informativo della Regione.

11.4 Documentazione da produrre a pena di inammissibilità

La domanda di aiuto dovrà essere corredata dalla documentazione di seguito indicata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente:

PER I SOGGETTI PUBBLICI

a) **PROGETTO DELL'INTERVENTO** (con grado di dettaglio idoneo a conseguire il titolo abilitativo all'attività edilizia) che si intende realizzare comprensivo di:

a1) Relazione generale e tecnica timbrata e firmata da un professionista abilitato per le opere oggetto di investimento, con descrizione analitica:

- dei contenuti, delle caratteristiche delle opere e delle finalità del programma degli investimenti;
- delle motivazioni tecnico-economiche delle scelte operate e della coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni

a2) Computo metrico estimativo analitico attestante la congruità dei costi, completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario ufficiale della Regione Marche in materia di lavori pubblici, approvato con DGR 1032 del 28.06.2010 e successivi aggiornamenti ed altri prezzari regionali vigenti. Il computo metrico estimativo preventivo dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista e dal legale rappresentante del beneficiario.

Nel caso l'istanza preveda il solo acquisto di macchine e/o attrezzature e/o impianti dovrà essere allegato un quadro analitico degli acquisti programmati.

a3) Elenco dei prezzi unitari e/o eventuale analisi dei prezzi e/o preventivi;

Nel caso di lavori o acquisti non contemplati nel prezzario **si deve far riferimento al D. Lgs 163/2006 e s.i.m., ad eventuali regolamenti economici** ed è necessario allegare ad una tabella riportante l'analisi comparativa degli stessi, debitamente firmata dal progettista e dal soggetto richiedente l'intervento.

a4) Disegni progettuali relativi alle opere oggetto di intervento secondo quanto previsto dalle normative comunali. Tutti gli elaborati progettuali debbono essere timbrati e firmati dal tecnico progettista ciascuno per quanto di propria competenza e debbono riportare il visto di approvazione del progetto da parte della commissione edilizia nei casi previsti. Per ogni edificio l'elaborato progettuale deve essere comprensivo di: Ubicazione del fabbricato oggetto di intervento - planimetrie - sezioni significative e prospetti in scala 1:100 che documentino lo stato attuale e lo stato di progetto. In particolare i disegni dovranno riportare le dimensioni geometriche esterne/interne - la destinazione precisa dei locali in maniera da definire la tipologia d'intervento e i limiti di attività previsti - l'area oggetto dei lavori in caso di intervento parziale, ed i layout dettagliati relativi all'impiantistica interna e alle superfici di ingombro - la dimostrazione grafica del calcolo dei millesimi nel caso di interventi a finanziamento parziale;

a4) Documentazione fotografica: attestante lo stato dei luoghi .

Si rammenta che una volta avviato l'investimento è necessario documentare con fotografie tutte le opere edili non più visibili ed ispezionabili successivamente alla loro esecuzione. La documentazione fotografica dovrà essere esibita all'AdG, in occasione degli accertamenti finali o di eventuali stati di avanzamento lavori. La mancata presentazione di detta documentazione comporta l'esclusione dalla liquidazione finale di tutto o parte dell'investimento non visibile.

b) DOCUMENTAZIONE DIMOSTRANTE IL POSSESSO DEL BENE in cui viene realizzato l'investimento oggetto di cofinanziamento, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino alla scadenza del vincolo di destinazione d'uso dell'investimento realizzato.

Ai fini della dimostrazione del possesso, sono ritenuti validi i seguenti documenti:

- **certificati catastali di proprietà** o, per quanto attiene gli spazi pubblici (strade, piazze e simili) non individuati catastalmente in modo specifico, una dichiarazione del Sindaco/Dirigente di settore attestante l'inclusione del bene nell'apposito inventario dei beni comunali, quale documentazione comprovante la proprietà comunale;

- **atti di compravendita o contratto preliminare** di compravendita registrato; in ogni caso l'atto pubblico dovrà essere stipulato entro 4 (quattro) mesi dalla data di comunicazione di finanziabilità dell'intervento ;

- **titolo di usufrutto**. Nel caso di persona giuridica beneficiaria di usufrutto nell'autodichiarazione allegata alla domanda, andrà riportata anche la data d'inizio del beneficio

(articolo 979 C.C. Il comma: L'usufrutto costituito a favore di una persona giuridica non può durare più di trent'anni);

- **regolare contratto** di affitto scritto e registrato di durata equivalente al vincolo di destinazione d'uso.

- **Atto di concessione** per i beni demaniali (tale modalità è sottoposta alla condizione sospensiva di approvazione da parte della Regione Marche).

Nel caso in cui, al momento della liquidazione dell'aiuto, il titolo di possesso degli immobili abbia una durata residua che non permetta il rispetto del vincolo decennale, il richiedente è tenuto ad acquisire, anteriormente alla domanda di liquidazione finale dell'aiuto, la documentazione comprovante il rinnovo del possesso degli immobili sui quali mantenere l'impegno assunto;

Qualora il richiedente sia un soggetto diverso dal proprietario o nel caso di proprietà indivisa il richiedente deve produrre l'autorizzazione all'investimento e alla riscossione del relativo contributo, resa dai comproprietari o dal proprietario, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso.

Non verranno prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra-men-zionate.

Si precisa che i beneficiari dovranno trasmettere Regione Marche – P.F. Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata la documentazione tecnica comprensiva degli elaborati indicati nell'Allegato XXI di cui all'art.164 del D.Lgs.163/2006 e /o del DPR 207 del 5 ottobre 2010 (*ex art. 25, d.P.R. n. 554/1999*) e *tutti i pareri degli Enti competenti (vigili del fuoco, Sovrintendenza, ASUR, ecc.)* relativi alle fasi di progettazione successive rispetto a quella presentata in sede di domanda d'aiuto.

- c) un **PROGETTO PLURIENNALE** firmato dal richiedente,redatto secondo lo schema (allegato n.1) in cui si dimostri la capacità dei beneficiari di sostenere la quota parte dei costi di avviamento (20% il primo anno, 60% il secondo anno e 100% dal terzo anno) ed i costi di gestione negli anni successivi alla fase di avvio

E' inoltre necessario, produrre la seguente documentazione

1. ricevuta di protocollazione rilasciata dal SIAR;
2. copia della domanda di aiuto stampata da SIAR;
3. delibera di approvazione del progetto;
4. atto di impegno relativo al cofinanziamento dell'eventuale intera parte non finanziata dal presente bando;
5. documentazione inerente l'attribuzione dei criteri di priorità, in mancanza non verrà attribuito il punteggio.
6. cronoprogramma delle attività.
7. Lista di eventuali altri documenti presentati, sottoscritta dal beneficiario

Su ogni documento allegato dovrà essere riportato l'ID della domanda e il numero progressivo assegnato dal sistema agli allegati.

PER BENEFICIARI NON PUBBLICI

a) **PROGETTO DELL'INTERVENTO** (con grado di dettaglio idoneo a conseguire il titolo abilitativo all'attività edilizia) che si intende realizzare comprensivo di:

a1) Relazione generale e tecnica timbrata e firmata da un professionista abilitato per le opere oggetto di investimento, con descrizione analitica:

– dei contenuti, delle caratteristiche delle opere e delle finalità del programma degli investimenti;

– delle motivazioni tecnico-economiche delle scelte operate e della coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni: giustificazione della scelta dei preventivi, solo qualora non si sia scelto il preventivo più basso a parità di condizioni analoghe. Nel caso di beni altamente specializzati, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dovrà essere predisposta, sempre da un tecnico qualificato, una specifica dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto di richiesta di finanziamento e dimostrazione che l'investimento non è di sostituzione secondo quanto previsto al cap. 4.2.e ed alle linee guida Ministeriali del 14-02-2008 par. 3 .

– modalità di concessione degli spazi.

La concessione degli spazi deve essere comprovata da una autorizzazione dell'Ente proprietario

a2) Computo metrico estimativo analitico attestante la congruità dei costi, completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario ufficiale della Regione Marche in materia di lavori pubblici, approvato con DGR 1032 del 28.06.2010 e successivi aggiornamenti ed altri prezzari regionali vigenti. Il computo metrico estimativo preventivo dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista e dal legale rappresentante del beneficiario.

Nel caso l'istanza preveda il solo acquisto di macchine e/o attrezzature e/o impianti dovrà essere allegato un quadro analitico degli acquisti programmati.

a3) Disegni progettuali relativi alle opere oggetto di intervento secondo quanto previsto dalle normative comunali. Tutti gli elaborati progettuali debbono essere timbrati e firmati dal tecnico progettista ciascuno per quanto di propria competenza e debbono riportare il visto di approvazione del progetto da parte della commissione edilizia nei casi previsti. Per ogni edificio l'elaborato progettuale deve essere comprensivo di: Ubicazione del fabbricato oggetto di intervento - planimetrie - sezioni significative e prospetti in scala 1:100 che documentino lo stato attuale e lo stato di progetto. In particolare i disegni dovranno riportare le dimensioni geometriche esterne/interne – la destinazione precisa dei locali in maniera da definire la tipologia d'intervento e i limiti di attività previsti – l'area oggetto dei lavori in caso di intervento parziale, ed i layout dettagliati relativi all'impiantistica interna e alle superfici di ingombro - la dimostrazione grafica del calcolo dei millesimi nel caso di interventi a finanziamento parziale;

a4) Documentazione fotografica: attestante lo stato dei luoghi .

Si rammenta che una volta avviato l'investimento è necessario documentare con fotografie tutte le opere edili non più visibili ed ispezionabili successivamente alla loro esecuzione. La documentazione fotografica dovrà essere esibita all'AdG, in occasione degli accertamenti finali o di eventuali stati di avanzamento lavori. La mancata presentazione di detta documentazione comporta l'esclusione dalla liquidazione finale di tutto o parte dell'investimento non visibile.

a5) Copia della Denuncia di Inizio Attività (DIA) in alternativa o sostituzione del permesso a costruire o della **SCIA** (per tutti gli interventi edilizi di cui all'art. 22, commi 1 e 2 del T.U. in materia edilizia) per le opere per le quali è richiesto il contributo contrassegnate dal protocollo di presentazione del Comune dove ricade l'intervento.

a6) n. 3 preventivi dettagliati di spesa forniti da ditte specializzate in concorrenza tra loro per ogni singolo macchinario e impianto non compresi nelle voci del prezzario vigente, datati e firmati in originale dalla ditta che li ha emessi, di cui uno prescelto e altri 2 di raffronto. Si precisa che detti preventivi di raffronto devono riferirsi ad investimenti con le medesime caratteristiche tecniche e prodotti da tre fornitori diversi ed in concorrenza tra loro.

b) DOCUMENTAZIONE DIMOSTRANTE IL POSSESSO DEL BENE in cui viene realizzato l'investimento oggetto di cofinanziamento, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino alla scadenza del vincolo di destinazione d'uso dell'investimento realizzato.

Ai fini della dimostrazione del possesso, sono ritenuti validi i seguenti documenti:

- **certificati catastali** di proprietà o, per quanto attiene gli spazi pubblici (strade, piazze e simili) non individuati catastalmente in modo specifico, una dichiarazione del Sindaco/Dirigente di settore attestante l'inclusione del bene nell'apposito inventario dei beni comunali, quale documentazione comprovante la proprietà comunale;

- **atti di compravendita o contratto preliminare** di compravendita registrato; in ogni caso l'atto pubblico dovrà essere stipulato entro 4 (quattro) mesi dalla data di comunicazione di finanziabilità dell'intervento ;

- **titolo di usufrutto**. Nel caso di persona giuridica beneficiaria di usufrutto nell'autodichiarazione allegata alla domanda, andrà riportata anche la data d'inizio del beneficio (articolo 979 C.C. Il comma: L'usufrutto costituito a favore di una persona giuridica non può durare più di trent'anni);

- **regolare contratto** di affitto scritto e registrato di durata equivalente al vincolo di destinazione d'uso.

- **Atto di concessione** per i beni demaniali (tale modalità è sottoposta alla condizione sospensiva di approvazione da parte della Regione Marche).

Nel caso in cui, al momento della liquidazione dell'aiuto, il titolo di possesso degli immobili abbia una durata residua che non permetta il rispetto del vincolo decennale, il richiedente è tenuto ad acquisire, anteriormente alla domanda di liquidazione finale dell'aiuto, la documentazione comprovante il rinnovo del possesso degli immobili sui quali mantenere l'impegno assunto;

Qualora il richiedente sia un soggetto diverso dal proprietario o nel caso di proprietà indivisa il richiedente deve produrre l'autorizzazione all'investimento e alla riscossione del relativo contributo, resa dai comproprietari o dal proprietario, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso.

Non verranno prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra-men-zionate.

Si precisa che i beneficiari dovranno trasmettere Regione Marche – P.F. Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata la documentazione tecnica comprensiva degli elaborati indicati nell'Allegato XXI di cui all'art.164 del D.Lgs. 163/2006 e /o del DPR 207 del 5 ottobre 2010 (*ex art. 25, d.P.R. n. 554/1999*) e *tutti i pareri degli Enti competenti (vigili del fuoco, Sovrintendenza, ASUR, ecc.)* relativi alle fasi di progettazione successive rispetto a quella presentata in sede di domanda d'aiuto.

c) un PROGETTO PLURIENNALE firmato dal richiedente, redatto secondo lo schema (allegato n.1) in cui si dimostri la capacità dei beneficiari di sostenere la quota parte dei costi di avviamento (20% il primo anno, 60% il secondo anno e 100% dal terzo anno) ed i costi di gestione negli anni successivi alla fase di avvio

E' inoltre necessario, produrre la seguente documentazione

1. ricevuta di protocollazione rilasciata dal SIAR;
2. copia della domanda di aiuto stampata da SIAR;
3. statuto ed atto costitutivo dell'Associazione, in copia conforme all'originale;
4. atto in copia conforme all'originale, con il quale l'Organo di amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa ed autorizza il Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.
5. autorizzazione del Comune alla concessione degli spazi per lo svolgimento dei servizi di cui all'azione 1 punto 3 sul proprio territorio comunale.
6. Elenco riepilogativo dei preventivi presentati distinto per singola voce: attrezzature, strumenti, arredi e impianti;

7. documentazione inerente l'attribuzione dei criteri di priorità, in mancanza non verrà attribuito il punteggio.
8. cronoprogramma delle attività.
9. Lista di eventuali altri documenti presentati, sottoscritta dal beneficiario

Su ogni documento allegato dovrà essere riportato l'ID della domanda e il numero progressivo assegnato dal sistema agli allegati.

11.5 Istruttoria domande di aiuto

Per quanto attiene al sistema procedurale (istruttoria, verifica di ricevibilità, verifica di ammissibilità, controlli, graduatoria, comunicazioni, ecc.) per la gestione delle domande di aiuto, così come delle domande di pagamento, si rinvia allo specifico documento (da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente bando) rubricato "*Manuale delle procedure domande di aiuto e domande di pagamento approccio Leader PSR 2007/2013. Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal*", approvato con Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n. 429/S10 in data 23/9/2010, con l'allegato A rubricato "Manuale – Asse 4 – Approccio Leader – Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal. Procedure per l'istruttoria delle domande di aiuto. Procedure per l'istruttoria delle domande di pagamento (per quanto non disciplinato da AGEA OP). Il manuale è scaricabile dal Sito della Regione Marche <http://psr2.agri.marche.it/images/stories/429.pdf> e per quanto non espressamente previsto nel presente bando, è d'applicazione l'anzidetto documento.

12 TEMPI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

I beneficiari devono comunicare alla Regione Marche – P.F. Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata, pena la decadenza della domanda con conseguente revoca del contributo, l'avvenuta pubblicazione del bando di gara o, in caso di trattativa privata, l'avvenuta stipula del contratto d'appalto **entro 120 giorni dalla data di comunicazione di finanziabilità**. Per i lavori svolti in economia attestazione di inizio lavori

Gli interventi dovranno essere completati nonché rendicontati con richiesta di saldo **entro e non oltre 12 mesi dalla data del ricevimento della comunicazione di finanziabilità**, notificata al beneficiario da parte della provincia.

Per intervento completato si intende che entro detta scadenza dovrà aversi la regolare esecuzione e la funzionalità delle opere e degli acquisti previsti dal programma d'investimento, ed altresì che dovranno essere state effettivamente sostenute dal beneficiario tutte le spese relative al progetto ammesso a finanziamento, affinché le spese stesse possano essere ammesse a rendicontazione e, quindi, a contributo.

13 PROROGHE

La Regione, su richiesta motivata del beneficiario, può concedere - solo nel caso in cui la chiusura del PSR Marche renda disponibile la tempistica adeguata - n. 2 (due) proroghe come di seguito indicato:

- **proroga di 6 mesi** quando il valore dei lavori realizzati, e quindi pagati, sia pari o superiore al 60% dell'importo totale degli investimenti ammessi;
- **proroga di ulteriori 3 mesi** quando il valore dei lavori realizzati, e quindi pagati, sia pari o superiore al 85% dell'importo totale degli investimenti ammessi.

L'istruttore verifica la presenza :

A. dell'autocertificazione di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, contenente la lista delle fatture già pagate e gli estremi dei relativi pagamenti;

L'istruttore valuta:

B. la relazione nella quale il beneficiario avrà elencato:

- i motivi che hanno determinato il ritardo ;
- le misure che intende adottare per concludere l'investimento nei tempi di proroga richiesti;
- il nuovo cronoprogramma degli interventi

Nel caso di lavori edili la relazione sarà sottoscritta anche dal tecnico progettista. Il mancato rispetto dei termini di proroga concessi determinerà l'applicazione di penalità previste dalla DGR.248/2011. Per quanto riguarda situazioni particolari si farà riferimento al Manuale delle procedure della Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR 2007-2013 scaricabile dal sito: http://psr2.agri.marche.it/images/stories/DGR0773_08.pdf .

14 VARIANTI ED ADEGUAMENTI TECNICI

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere, interventi, od attrezzature che hanno inciso sui criteri e priorità adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione all'AdG. E' prevista la possibilità di presentare un **numero massimo di 2 domande di variante**.

Le domande di variante vanno dapprima necessariamente presentate tramite SIAR e dovranno altresì essere corredate da documentazione a sostegno che dovrà essere inoltrata, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o a mano, all'Autorità di Gestione - Servizio Agricoltura, forestazione e pesca – P.F. Diversificazione delle attività rurali e Struttura decentrata di Macerata, entro 7 giorni dal rilascio della domanda di variante sul SIAR (farà fede il timbro apposto dalla Regione).

Sono da considerarsi "**varianti**", ai fini dell'erogazione dei contributi comunitari i cambiamenti del progetto originario che comportino modifiche dei parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa:

- varianti in corso d'opera (art. 132 del D. Lgs 163/2006) che comportino:
 - a) modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
 - b) modifiche della tipologia di operazioni approvate,
 - c) modifiche del quadro economico originario, salvo diversa suddivisione della spesa tra singole voci omogenee.
- modifiche agli obiettivi ed alle finalità dell'intervento approvato;
- cambio della sede dell'investimento fisso, se non determinato da cause di forza maggiore;
- cambio del beneficiario o del rappresentante legale, se non determinato da cause di forza maggiore.

La variante potrà essere autorizzata a condizione che si accerti che la stessa non snaturi e non alteri in modo sostanziale e determinante gli aspetti qualitativi e quantitativi concorrenti alla valutazione eseguita del progetto originariamente approvato, ed altresì che il progetto di variante presentato sia compatibile con il PIT.

Nel caso di riduzione compatibile dell'investimento realizzato, sarà ricalcolato anche l'ammontare delle spese generali ammissibili a contributo, comprese quelle di progettazione.

La documentazione relativa alla richiesta di variante che dovrà essere presentata prima della realizzazione della stessa, è:

- richiesta scritta predisposta sul SIAR corredata della documentazione prevista dal D.P.R. 207/2010 art. 161, comprensiva di un prospetto riepilogativo delle voci soggette a

variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta, come previsto dal sistema informatico SIAR.

- per i **soggetti pubblici**: copia dell'atto tramite il quale l'Ente approva la variante.

L'istruttoria ad opera della Autorità di Gestione comporta:

A. La valutazione della conformità qualitativa e quantitativa del progetto di variante e della sua compatibilità con il bando, soprattutto in riferimento alle seguenti condizioni:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- non si verifichino variazioni delle condizioni di accesso e delle priorità assegnate tali da determinare un punteggio ricalcolato inferiore a quello attribuito al primo dei non ammessi a finanziamento nella graduatoria unica regionale.

B. La verifica che l'eventuale computo metrico estimativo (CME) venga predisposto utilizzando il prezzario regionale in vigore al momento della domanda di aiuto e la valutazione delle variazioni economiche determinate dalla variante. In caso di aumento del costo dell'investimento il contributo rimane invariato; le eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente. Nel caso invece, in cui la variante comporti una riduzione dell'investimento, il contributo sarà ricalcolato sul valore più basso e le economie determinate andranno a finanziare i progetti ammissibili già in graduatoria e ad aumentare lo stanziamento finanziario di bandi relativi ad altre misure.

C. Se ritenuto opportuno, l'effettuazione di una visita in sito (sopralluogo) per verificare la corrispondenza della relazione inoltrata.

Al termine dell'istruttoria della richiesta di variante l'Autorità di Gestione comunica, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata al rappresentante legale del beneficiario ed indirizzata alla sede legale del medesimo, l'esito delle verifiche effettuate.

L'istruttoria può determinare la totale o la parziale ammissibilità della richiesta oppure l'inammissibilità della stessa.

Nel caso di parziale ammissibilità o di inammissibilità della variante, nella comunicazione saranno dettagliati i motivi di tale valutazione e sarà riportato il termine per la presentazione di eventuali memorie per il riesame della Commissione del Riesame.

La realizzazione di una variante autorizzata ma eseguita in maniera difforme o di una variante non autorizzata comporta, in sede di sopralluogo, una valutazione circa la sua ammissibilità. Nel caso risulti ammissibile sarà soggetta alle riduzioni previste dalla DGR 248/2011. In caso contrario le spese affrontate saranno escluse dall'aiuto, mentre rimarranno confermate le spese approvate in sede istruttoria contenute nel quadro economico del provvedimento di concessione originario, purché l'iniziativa progettuale non risulti talmente alterata nella sua funzionalità da determinare la revoca del contributo.

L'autorizzazione della variante comporta il riconoscimento delle spese effettuate esclusivamente dopo la data di presentazione della richiesta.

Tutte le varianti debbono essere comunicate tramite SIAR. Resta inteso che il costo aggiuntivo di varianti apportate ai sensi del D. Lgs 163/2006 art. 132 comma 1 (cosiddetto "quinto d'obbligo") e comma 3 secondo periodo (cosiddette "varianti qualitative") rimane interamente a carico dell'ente pubblico che ha avviato l'investimento, e non danno diritto al riconoscimento di alcun aiuto aggiuntivo. Eventuali varianti in diminuzione comporteranno invece un adeguamento dell'aiuto da corrispondere per la realizzazione dell'investimento.

Rientrano nella categoria delle "**modifiche non sostanziali**", e non necessitano di comunicazione preventiva, gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 10 % delle rispettive categorie per i lavori di recupero, ristrutturazione, manutenzione e restauro e al 5% per tutti gli altri lavori delle categorie

di lavoro dell'appalto e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato per la realizzazione dell'opera.

Tali modifiche possono essere approvate in sede di verifica di SFL (stato finale dei lavori). In mancanza di autorizzazione, le spese affrontate rimarranno a carico dei beneficiari.

15 PRESENTAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO: DOCUMENTAZIONE E MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'aiuto riconosciuto e concesso in conto capitale, sarà liquidato, da parte di AGEA, subordinatamente alla esecuzione dei dovuti controlli e previo accertamento dell'esecuzione delle opere ed approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente i lavori effettuati, sulla base delle spese effettivamente sostenute, rendicontate ed approvate, con la effettuazione dei controlli previsti dagli artt. 26 (controlli amministrativi), 27 (Controlli in loco) del Reg. (CE) 1975/2006. Il contributo totale, su richiesta del beneficiario, può essere frazionato in un anticipo, e saldo finale, con le seguenti modalità.

15.1 Richiesta di anticipo – Documentazione da presentare

L'erogazione dell' anticipo, può essere concessa fino ad un massimo del 50% del contributo ammesso per i soli investimenti strutturali (art. 1 comma 9 del Reg. CE 363/09). La domanda di pagamento va presentata attraverso il Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) all'indirizzo <http://siar.regione.marche.it/siarweb/homepage.aspx> La documentazione cartacea dovrà essere spedita, in busta chiusa, alla sede operativa della Regione Marche sita in Ancona, Via Tiziano, 44, sulla quale vanno apposti i seguenti elementi minimi:

Identificativo del richiedente	<i>Denominazione – Indirizzo - P.IVA - Recapito telefonico e fax</i>
Identificativo di misura	<i>Domanda di aiuto per la misura 3.2.1</i>
Identificativo del bando	<i>Indicare il titolo del bando</i>
Identificativo della domanda	<i>Identificativo SIAR</i>
Data di scadenza del bando	<i>Giorno e ora</i>

La liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

- Copia di richiesta di liquidazione del contributo rilasciata su Siar;
- deliberazione di impegno al versamento delle somme oggetto d'anticipo (110%) nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato (Art. 56 Reg. CE 1974/2006)
- copia verbale consegna lavori

Per i **beneficiari non pubblici**:

- garanzia fidejussoria stipulata con istituto di credito o società assicurativa per un valore equivalente al 110% dell'importo anticipato, utilizzando le procedure e la modulistica AGEA. La fidejussione accesa per l'anticipo deve avere validità fino alla liquidazione del saldo finale dell'aiuto; viene svincolata solo alla chiusura del procedimento amministrativo ed ha efficacia fino alla data di rilascio dell'apposita autorizzazione di svincolo da parte dell'Amministrazione competente;
- copia della Copia della **Denuncia di Inizio Attività (DIA)** in alternativa o sostituzione del permesso a costruire o della **SCIA** (per tutti gli interventi edilizi di cui all'art. 22, commi 1 e 2 del T.U. in materia edilizia).

15.2 Richiesta di liquidazione finale – Documentazione da presentare

La domanda di pagamento va presentata attraverso il Sistema informativo Agricolo Regionale (SIAR) all'indirizzo <http://siar.regione.marche.it/siarweb/homepage.aspx> . La documentazione

cartacea dovrà essere spedita, in busta chiusa, alla sede operativa della Regione Marche sita in Ancona, Via Tiziano, 44, sulla quale vanno apposti i seguenti elementi minimi:

Identificativo del richiedente	<i>Denominazione – Indirizzo - P.IVA - Recapito telefonico e fax</i>
Identificativo di misura	<i>Domanda di aiuto per la misura 3.2.1.....</i>
Identificativo del bando	<i>Indicare il titolo del bando</i>
Identificativo della domanda	<i>Identificativo SIAR</i>
Data di scadenza del bando	<i>Giorno e ora</i>

La liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

- **Copia della richiesta di liquidazione del saldo del contributo** rilasciata su SIAR, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni.

- **stato finale dei lavori e contabilità** redatti ai sensi della vigente normativa dei lavori pubblici analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario delle opere ufficiale della Regione Marche in materia di lavori pubblici, approvato con DGR 1032 del 28.06.2010 e successivi aggiornamenti. Lo Stato Finale dei Lavori deve essere redatto secondo quanto disposto dall'art. 200 del DPR 207/2010, allegando la documentazione elencata al comma 2 del medesimo articolo. Tutta la documentazione deve essere sottoscritta dal Direttore dei Lavori e vistata dal RUP. Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, lo Stato Finale dei Lavori dovrà riguardare le sole superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (es. tetto - fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi). Tutta la documentazione deve essere debitamente firmata dal Direttore dei lavori, dall'impresa e dal RUP . Lo stato finale dei lavori dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista.

- **Originale e copia autentica delle fatture.** Le fatture originali verranno annullate, dopo il confronto con le copie presentate, con **l'apposizione della dicitura** "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione della Misura 3.2.1 del PIT della Provincia di Ascoli Piceno - PSR Marche - Reg. CE 1698/05". Le fatture debbono recare, pena l'inammissibilità della spesa, il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato, e nel caso di macchine ed attrezzature il numero seriale o di matricola. Le fatture originali dopo l'annullamento verranno restituite al richiedente;

- **copia dei bonifici eseguiti**, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento;

- **elenco riassuntivo delle fatture**, suddiviso per tipologia di investimento approvato.

- **documentazione fotografica generale e relativa** anche ad eventuali lavori non più visibili o ispezionabili successivamente alla loro realizzazione;

- **dichiarazione sostitutiva** dell'atto notorio resa dal fornitore che le macchine, eventualmente acquistate, sono nuove di fabbrica, che non sono stati utilizzati pezzi usati e non esiste da parte della ditta patti di riservato dominio e gravami di alcun genere;

- **dichiarazione**, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che le opere e/o gli acquisti non hanno usufruito di altri contributi pubblici;

- Atti comprovanti il **vincolo della destinazione d'uso** dell'immobile e delle attrezzature/arredi oggetto di finanziamento.

- ogni documentazione idonea a dimostrare il permanere dei requisiti che hanno determinato, in sede di valutazione della domanda di aiuto, **l'attribuzione dei punteggi** di cui al paragrafo 10.1.

Per i **beneficiari non pubblici**:

- **certificato di agibilità** (nel caso di costruzioni) rilasciata dal Comune o in alternativa copia della dichiarazione resa dal Direttore dei lavori ai sensi del D.P.R. 380/01 con il timbro di ricevimento del Comune e dichiarazione sottoscritta dal beneficiario ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che sono trascorsi i termini previsti dalla predetta norma e che pertanto l'agibilità si intende attestata;

- **copia di ultimazione dei lavori** riportante gli estremi di presentazione al Comune;

- **certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura**, qualora ne ricorrano le condizioni.

Si fa presente che AGEA è il Soggetto pagatore per l'Italia e quindi il solo deputato e legittimato all'erogazione delle somme di cui sopra per anticipi, SAL e saldo, non assumendo a tal riguardo la regione Marche alcuna responsabilità in ordine ai tempi di erogazione.

16 OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

I beneficiari che richiedono e ottengono l'aiuto pubblico ai sensi del presente bando sono soggetti ai seguenti obblighi:

- ⇒ **garantire la destinazione d'uso** degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale;
- ⇒ **non alienare** volontariamente gli investimenti realizzati per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore previsti nelle specifiche Disposizioni attuative;
- ⇒ mantenere le condizioni che hanno determinato l'accesso al contributo;
- ⇒ esecuzioni di varianti solo in presenza di specifica autorizzazione;
- ⇒ completare gli investimenti approvati nei tempi assegnati;
- ⇒ conservare a disposizione degli uffici della Provincia, Regione Marche, della Commissione Europea, nonché dei tecnici incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;
- ⇒ consentire ai soggetti di cui al punto precedente l'effettuazione delle altre forme di controllo necessaria nelle procedure di verifica;
- ⇒ attenersi agli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai Regg. CE n. 1698/2005 e 1974/2006.
- ⇒ utilizzare in modo evidente il logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg (CE) 1974/2006. Gli stessi riferimenti dovranno inoltre essere riportati, nelle targhe che dovranno **obbligatoriamente** essere poste all'esterno delle sedi degli interventi.
- ⇒ garantire, il rispetto del D.lgs. n. 163/2006 (codice degli appalti) e successive modificazioni e integrazioni per i beneficiari pubblici

La mancata osservanza degli obblighi sopraelencati elencati determinerà l'applicazione di provvedimenti di **revoca**.

La revoca può essere **totale** qualora le inosservanze di cui all'elenco precedente interessano l'intero investimento.

Può essere **parziale** qualora il mancato rispetto di una delle condizioni elencate è verificata per porzioni di investimento e le parti restanti dell'investimento mantengano una loro specifica funzionalità possono inoltre essere applicate le penalità previste DGR n. 1543/2009 relativa a "*Disposizioni regionali di attuazione del D. MIPAF 20.03.2008*" ed eventuali successive modifiche ed integrazioni

17 CONTROLLI – DECADENZA DELL’AIUTO, RIDUZIONI, ESCLUSIONI E SANZIONI

Saranno effettuati i controlli previsti dagli artt. 26 (controlli amministrativi), 27 (Controlli in loco) e 30 (controlli ex post) del Reg. (CE) 1975/2006.

Il beneficiario dovrà acconsentire di sottoporsi, in qualsiasi momento, all'espletamento dei controlli di cui sopra, mediante l'esame di ogni afferente documentazione richiesta, impegnandosi altresì a fornire, a semplice richiesta, tutte le informazioni in merito richieste.

Verranno effettuati controlli sulla documentazione presentata dal beneficiario e sulle spese sostenute e rendicontate.

Qualora, a seguito di detti controlli, dovesse risultare il venir meno di uno o più requisiti accertati in sede di formazione della graduatoria e la corrispondente modifica del punteggio finale produca uno spostamento della pratica nella graduatoria, tale da farla scendere al di sotto della prima posizione dei non finanziati per carenza di risorse, l'aiuto verrà revocato ed il beneficiario dovrà restituire tutte le somme eventualmente già percepite a titolo di anticipo o acconto, con la maggiorazione degli interessi legali. Ciò indipendentemente dalle conseguenze civili e penali previste per dichiarazione mendace dalla normativa vigente in materia.

La Regione Marche, potrà periodicamente chiedere al beneficiario di far conoscere l'utilizzo del denaro pubblico percepito mediante il presente intervento, comunicando, entro un congruo termine, se, dopo la ultimazione dell'investimento, le strutture ed i beni finanziati con il contributo di cui al PSR MARCHE siano tuttora funzionanti ed operanti, nel rispetto della sopra indicata durata del vincolo di destinazione assentito.

Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, per quanto non previsto, aggiornandolo con le ultime misure attuative ed integrative in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti. I criteri di inadempimento intenzionale sono definiti nel provvedimento di Giunta Regionale, conseguente all'adozione del Decreto Ministeriale recante le disposizioni in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni (D.M. 20 marzo 2008, n. 1205 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento CE n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)".

18 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E RICHIESTE DI CHIARIMENTO

Responsabile del procedimento amministrativo è il funzionario Dott. Egea Latini.

Il bando integrale e la relativa modulistica saranno affissi presso gli albi pretori dei comuni beneficiari a cui verrà inviato tramite raccomandata a/r o posta elettronica certificata (PEC) Verrà pubblicato sulla bacheca informativa della Provincia e saranno reperibili all'indirizzo web: www.provincia.ap.it e della Regione Marche: www.agri.marche.it

Il procedimento si intende avviato il primo giorno lavorativo utile successivo alla scadenza per la presentazione delle domande da parte dei beneficiari. Il presente ha valore di comunicazione di avvio del procedimento nei confronti dei richiedenti.

Ogni eventuale richiesta di chiarimento sul contenuto del presente bando potrà essere formulata esclusivamente per iscritto, tramite fax o e-mail, ed indirizzata a: Spett.le Provincia Ascoli Piceno – Servizio Agricoltura – Piazza F. Simonetti, 36 – 63100 Ascoli Piceno (fax 0736 277547; e-mail: egea.latini@provincia.ap.it) entro e non oltre 15 giorni prima della scadenza prevista dal bando per la presentazione delle domande.

19 INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITA'

Ai sensi del D. lgs 196/2003 "Codici in materia di protezione dati personali", i dati richiesti dal presente bando e dal modulo di domanda ad esso allegato, saranno utilizzati esclusivamente per

le finalità previste dal bando stesso e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la pubblica amministrazione.

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006 del Consiglio), la Provincia di Ascoli Piceno pubblica sul proprio sito internet l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e degli importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, allegato VI).

20 CAMERA ARBITRALE

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

21 DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, nonché le disposizioni previste da AGEA per la presentazione delle domande e alla relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali ed alle Linee Guida sulla ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi.

Si darà notizia della pubblicazione del presente bando nelle modalità previste dal "manuale delle procedure domande di aiuto e domande di pagamento approccio Leader PSR 2007/2013. Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal" approvato con Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n. 429/S10 in data 23/09/2010.

Il responsabile del Procedimento
f.to Dott. Egea Latini

f.to Il Dirigente del Servizio Agricoltura
Dott Roberto Giovannozzi

Originale Firmato Digitalmente



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO SERVIZIO AGRICOLTURA

Allegato 1 al Bando Misura 3.2.1 “Avviamento dei Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” Azione 1 – Servizi alla Popolazione Punto a) interventi finalizzati alla realizzazione di strutture ed alla copertura dei costi di avviamento di servizi alla popolazione - tipologia d’intervento 3) servizi commerciali pubblici.

SCHEMA SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PLURIENNALE

Il progetto pluriennale consiste in una relazione con i seguenti contenuti:

1. analisi del contesto, che faccia emergere le opportunità e le potenzialità presenti nell’ambito territoriale interessato dall’intervento e le possibili sinergie di queste con il progetto proposto;
2. gli obiettivi dell’iniziativa, il target turistico di riferimento, le modalità ed i tempi di fruizione pubblica previsti (opportunità e potenzialità del progetto), tipologia di servizio avviato);
3. Descrizione degli accordi di gestione eventualmente presi con soggetti privati (associazioni, cooperative..) per la gestione del servizio attivato tramite l’investimento;
4. Descrizione di come si intende garantire nel tempo il funzionamento delle infrastrutture realizzate e/o dei servizi attivabile azioni promozionali previste dal beneficiario;
5. il business plan (semplificato) finalizzato a valutare la validità del progetto in cui tra l’altro si dimostri la capacità dei beneficiari di sostenere la quota parte dei costi di avviamento, il piano delle attività almeno per il periodo di validità del PSR, le modalità di erogazione del servizio; le risorse che l’ente locale o l’associazione no-profit destina all’erogazione del servizio; le risorse umane che saranno impegnate.

6. gli indicatori finalizzati alla valutazione della fruizione pubblica di cui al precedente punto 2.
(Es. n. servizi avviati, popolazione rurale coinvolta, ecc.).



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO SERVIZIO AGRICOLTURA

Allegato 2 - Bando: **Misura 3.2.1 “Avviamento dei Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” Azione 1 – Servizi alla Popolazione Punto a) interventi finalizzati alla realizzazione di strutture ed alla copertura dei costi di avviamento di servizi alla popolazione - tipologia d’intervento 3) servizi commerciali pubblici;**

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
residente a _____ in Via _____
in qualità di proprietario/ comproprietario (barrare la casella di interesse)
dell’immobile sito in _____

in relazione alla domanda di aiuto a valere sulla Misura 3.2.1 “Avviamento dei Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” Azione 1 – Servizi alla Popolazione Punto a) interventi finalizzati alla realizzazione di strutture ed alla copertura dei costi di avviamento di servizi alla popolazione - tipologia d’intervento 3) servizi commerciali pubblici, di cui al Piano Integrato Territoriale della Provincia di Ascoli Piceno, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000, consapevole che in caso di dichiarazione mendace o non conforme al vero incorrerà nelle sanzioni previste dall’art.76 e nella perdita dei benefici ai sensi dell’art.75 della medesima norma,

DICHIARA

- di essere a conoscenza che il Sig. _____ in qualità di _____ dell’immobile di cui sopra, ha presentato richiesta di aiuto pubblico per la realizzazione dei seguenti investimenti fissi:

1) fabbricato ad uso _____ ;

2) _____ ;

- che il Sig. è titolare di un regolare contratto di _____ con decorrenza dal _____ e scadenza al _____ ;

- di autorizzare il Sig. _____ ad eseguire gli investimenti fissi sopra dettagliati;

- di impegnarsi a mantenere comunque il vincolo di destinazione d'uso di 10 anni per gli investimenti fissi e di 5 anni per quelli mobili realizzati sull'immobile di proprietà sopra descritto, periodi decorrenti dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento.

Luogo e data _____

Firma ¹

¹ La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui la dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica (anche non autenticata) di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità (art.38 DPR 28/12/2000 n.445)